

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2020

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	25/03/2020	10	Nel mirino dei cannoni spara-disinfettante strade e piazze, "ma non ci fermeremo" <i>Desirée Miranda</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	25/03/2020	20	Psicologi e Protezione civile in campo con il vademecum per le famiglie in isolamento <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	25/03/2020	21	Maltempo, l'allarme di Uecoop: "51mila clochard rischiano la vita per il freddo" <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	25/03/2020	9	Anche Enel in campo per sostenere la Protezione civile <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	25/03/2020	17	Gel alcolico disinfettante alla Protezione civile regionale <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	25/03/2020	18	Carenza di vigili, non utilizzeremo i droni = Droni "abili" per i controlli ma Catania ha rinunciato Pochi vigili <i>Maria Elena Quaiotti</i>	8
SICILIA CATANIA	25/03/2020	24	S. G. La Punta, chiusa per "contagio" la sede della Protezione civile = Salgono a nove i casi a S. Giovanni la Punta chiusa la sede Protezione civile regionale <i>Simone Russo</i>	9
SICILIA CATANIA	25/03/2020	28	Acireale, primo decesso in ospedale sono sei i pazienti positivi al Covid-19 <i>Angela Seminara</i>	11
SICILIA CATANIA	25/03/2020	29	Giarre, per la Protezione civile "battesimo" sul campo di battaglia <i>Maria Gabriella Leonardi</i>	12
SICILIA CATANIA	25/03/2020	30	Al via per tutti la distribuzione delle mascherine <i>Antonio Lo Turco</i>	13
SICILIA CATANIA	25/03/2020	30	Il sindaco Francilia "blinda" Furci Entrate solo per validi motivi <i>Carmelo Caspanello</i>	14
SICILIA CATANIA	25/03/2020	31	Catena di solidarietà con i "coronavita" <i>Alessandra Iraci Tobbi</i>	15
SICILIA ENNA	25/03/2020	25	Protesta contro Protezione civile Le mascherine di scarsa qualità <i>Flavio Guzzone</i>	16
GIORNALE DI SICILIA	25/03/2020	14	Vento e pioggia in tutta l'Isola, scatta l'allerta meteo <i>Pinella Drago</i>	17
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	25/03/2020	16	Rimane stabile il numero dei contagiati Nessun allarme al carcere di Petrusa <i>Concetta Rizzo</i>	18
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	25/03/2020	18	Protezione civile, via ai corsi per 300 volontari <i>Redazione</i>	19
NUOVA SARDEGNA	25/03/2020	2	Al supermarket uno per famiglia e domenica chiusi = Da oggi uscire da casa sarà ancora più difficile <i>Umberto Aime</i>	20
REPUBBLICA PALERMO	25/03/2020	3	Saleim, la festa di compleanno e il virus dilagò <i>Antonio Frascilla</i>	22
blogsicilia.it	24/03/2020	1	Meteo Sicilia, allerta arancione su Sicilia occidentale e orientale <i>Redazione</i>	23
lasiciliaweb.it	24/03/2020	1	Messina, il sindaco De Luca resta in trincea: "Controlli bloccano pure l'arrivo delle merci" <i>Redazione</i>	24
lasiciliaweb.it	24/03/2020	1	Centinaia di persone bloccate a Villa. Musumeci: "Intervenga lo Stato" <i>Redazione</i>	25
unionesarda.it	24/03/2020	1	Muravera, i sindaci scrivono alla Regione: "Certezze sul futuro dell'ospedale" <i>Redazione</i>	27
grandangoloagrigento.it	24/03/2020	1	Covid-19, tenda pre-triage al Poliambulatorio di Lampedusa (ft,vd) <i>Redazione</i>	28
palermotoday.it	24/03/2020	1	Maltempo, allerta meteo arancione per Palermo il 25 marzo 2020 <i>Redazione</i>	29
qds.it	25/03/2020	1	Maltempo, è allarme clochard "In 51mila rischiano la vita per il freddo" <i>@qdsit</i>	30

[Desirée Miranda]

2

piazzau eie), e poi Lisa (dal e ii eotè Po delia iteri a a ni Sanàa a Repubblica, Pale ãø î, zza SS a Fo 0 Vi Porto ),  
ntanarossa, id a. o rg ioa ìe tro. -aria \*Piano suscettibile di slittamenti a causa del maltempo (dm) Cantarella -tit\_org-  
Nel mirino dei cannoni spara-disinfettante strade e piazze, ma non ci fermeremo

## Psicologi e Protezione civile in campo con il vademecum per le famiglie in isolamento

[Redazione]

Psicologi e Protezione civile in campo con il vademécum per le famiglie in isolamento ROMA - Un vademécum, disponibile in cinque lingue, rivolto principalmente a genitori e educatori, ma valido per tutti. Psicologi, pedagogisti e neuroscienziati della Fondazione Patrizio Paoletti, ente di ricerca no profit in campo neuroscientifico e psicopedagogico, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, scendono in campo in tempo di permanenza in casa per il coronavirus, pubblicando un vademécum e una serie di video-lezioni con 10 chiavi che aiutano i genitori a gestire l'emergenza nel modo giusto con i bambini, "mantenendosi lucidi e forti". Queste le 10 "regole auree" in un momento obiettivamente difficile soprattutto per le famiglie: - Vivi appassionatamente, ogni difficoltà è una chance. - Sei importante, sii un esempio. - Scegli ciò che fa bene, stimoli e ambienti condizionano. - La routine è tua grande amica. - Prima di parlare ascolta, crea sintonia. - Scegli le parole giuste: le storie hanno potere. - Si impara divertendosi insieme. - Supera il virus più pericoloso: l'ignoranza. - Impegnati a dire bene le cose. - Contribuisci: diffondi questo vademécum. "Chiusi ĩ casa - spiega la Fondazione Patrizio Paoletti - senza scuola, giochi con gli amici e vita all'aria aperta, sono i bambini e gli adolescenti, come e prima degli adulti, ad aver bisogno di ritrovare equilibrio e serenità in questo momento senza precedenti". "Tutti - si conclude - dobbiamo restare a casa con responsabilità, seguire le indicazioni delle Istituzioni per il nostro benessere e quello degli altri. Ma dobbiamo anche prenderci cura della mente e delle emozioni: è fondamentale per noi stessi e per aiutare i più piccoli ad affrontare stress, paura e senso di incertezza che l'emergenza sta generando". -tit\_org-

## Maltempo, l'allarme di Uecoop: "51mila clochard rischiano la vita per il freddo"

[Redazione]

Maltempo, Pallarme di Uecoop: cimila clochard rischiano la vita per il freddo" ROMA- È emerge ia freddo per i 51ila i senzatetto in Italia. con.sistema/i o ni precarie sui marciapiedi, nelle sa /- Ì o ð e. i portici delle città, per i quali' unicaña/. a sono iñ ãi /. i sociali dei ñ oui, e e o oea ie e Ìo i o liae lì e si occupano delle fasce pi li disagiate e che ili queslo momento.sono messi sotto pressione anche dallaa ne a dioovu s. E i u a no e eg e da una analisi di U e e o o ñ,' Unione europea delle cooperatie. in riferimento al clochard trovalo orlo a Napoli ina! ei a UÜ el o - nel centro città, proba biiente a eausa del freddo. "L'abbaSSamentO delle temperature sta creando una siluai'ione ad àÏ rischio per chi non ha una casa o un rifugio - spiega Uecoop - dai ñ l o ñad aiaa /, /- Í sbandali- dagli anziani apadri separali e magari disoccupati che non hanno più e risorse per pagarsi una abitazione". "Più die/- ae 11 o su 10 - spiega Uecoop facendoi i ei e no ai ci ai iE a E -.sono maschi e in o ilñ la metà dei casi si EratEa di stranieri. Si di una fascia di disagio sociale che comprende 5 milioni di persone che in Italia vivono iniei a. Un panorama diiii i ñ o iàa " 1 ea 11 e sociali nellai elao anche 1,4 milioni di persone sopra 65 anni che non possono pagarsi un pasto completo o le boiìcttc di luce e riscaldaento". "A fronte di Situazioni di bisogno Sempre più ampie - conelude ü eeoop - em erge la necessita di un maggiore ñ o i 11o lie no delle quasi diecimila cooperative sociali el assistenza che operano sul lerritorio na/ionale- In questo scenario risulla strategico polen/.lære 11sistema di welfare ehe valori ' la parle più avanzala quel mondo cooperativo per affiancare con qualità ñ professionalità ile ãi / Ì o pubblico dando risposte ai bisogni della genie e al tempo stesso pou oe no il lao ã o e Î ' o ñ ñ ua / i oe ". -tit\_org- Maltempo,allarme di Uecoop: 51mila clochard rischiano la vita per il freddo

## **Anche Enel in campo per sostenere la Protezione civile**

[Redazione]

IMPEGNO DELLA ONLUS ROHÂ. Enel Cuore, la onlus di Enel, per affrontare l'emergenza sanitaria causata dal diffondersi del virus COVID-19 nel nostro Paese, ha approvato una serie di misure a sostegno delle principali realtà impegnate nell'assistenza sanitaria e sociale. La onlus di Enel si propone di: sostenere nell'immediato l'attività della Protezione Civile nel contrastare l'emergenza epidemiologica; supportare ospedali, strutture sanitarie ed enti nella creazione di nuovi posti letto e l'acquisto delle apparecchiature necessarie sia nelle aree maggiormente colpite del nord Italia che nel resto del Paese. Supportare le organizzazioni del terzo settore italiano per garantirne la sicurezza e la continuità dell'operato; contribuire alle azioni delle amministrazioni locali volte a supportare coloro che più di altri sono messi in difficoltà dall'emergenza e, successivamente, a sostenere la ripresa delle attività cittadine. In questo momento così complesso per l'Italia, Enel, attraverso la sua onlus Enel Cuore, vuole dare un aiuto concreto per contribuire a sostenere le strutture ospedaliere, le associazioni sul territorio e potenziare la risposta del sistema Paese all'emergenza in corso - afferma Patrizia Grieco, Presidente di Enel e di Enel Cuore. "Siamo una multinazionale italiana con forti radici nel territorio che fa della sostenibilità l'architrave della sua strategia. È quindi del tutto naturale aiutare i territori dove operiamo e le comunità con cui lavoriamo ogni giorno". Per la realizzazione di queste iniziative Enel Cuore ha stanziato oltre 23 milioni di euro. Per far fronte all'emergenza anche E-Distribuzione, la più grande società in Italia nel settore della distribuzione di energia elettrica, è scesa in campo donando un collegamento alla propria rete elettrica (o aumenti di potenza) in favore di strutture sanitarie pubbliche o aree sanitarie, anche temporanee, attivate per la gestione della crisi legata al COVID e sino al termine dell'emergenza. -tit\_org-

## **Gel alcolico disinfettante alla Protezione civile regionale**

[Redazione]

Università. Convenzione firmata ieri. Il rettore: Offriamo qualcosa di concreto alla nostra comunità. L'Università produrrà gel alcolico disinfettante per conto del Dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana. Un contributo importante previsto dall'accordo di collaborazione finalizzato a contrastare l'emergenza Covid-19, sottoscritto ieri dal rettore Francesco Friólo e dal dirigente del Dipartimento regionale di Protezione civile, Calogero Foti. I laboratori dell'Ateneo di Catania tramite il dipartimento di Scienze chimiche, con un team coordinato dal direttore Roberto Purrello, e il dipartimento di Scienze del Farmaco, con un team coordinato dal direttore Rosario Pignatello - produrranno fino a un massimo di mille litri al giorno di soluzione disinfettante secondo le linee guida dell'Oms con materie prime (etanolo 96%, glicerina, acqua ossigenata) fornite dalla Protezione civile. Questa convenzione - spiega il rettore Priolo - offre alla nostra comunità l'occasione per fare qualcosa di concreto per il nostro territorio, di dare un contributo che si unisce a quello che quotidianamente i nostri colleghi medici danno con il loro impegno in prima linea nella gestione dell'emergenza che stiamo vivendo. La Protezione civile provvederà successivamente alla distribuzione sul territorio regionale, sulla base delle richieste pervenute. Il rapporto di collaborazione prevede inoltre la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo che potranno essere oggetto di tesi di laurea e tirocini formativi. Già dallo scorso 13 marzo, i laboratori dell'Università di Catania stanno producendo soluzione disinfettante sia per le strutture universitarie, sia per enti pubblici, forze dell'ordine, centri di ricerca e organizzazioni di volontariato che ne hanno fatto richiesta. -tit\_org-

## **Carenza di vigili, non utilizzeremo i droni = Droni "abili" per i controlli ma Catania ha rinunciato Pochi vigili**

[Maria Elena Quaiotti]

Carenza di vigili, non utilizzeremo i droni MARIA ELENA QUAIOTTI pagina IV Droni "abili" per i controlli ma Catania ha rinunciato Pochi vigili Il Comune non userà i piccoli aeromobili per monitorare gli spostamenti vietati Pazzi di catena: è la colorita espressione dell'assessore comunale alla Sanità Giuseppe Arcidiacono nel commentare le tante persone che ancora ieri in città sono uscite di casa. Si sono infatti registrate, nonostante il maltempo, code ai supermercati, alle poste, gente a piedi e troppe macchine in giro. Non basterà avere zero infetti - precisa l'assessore - per essere sicuri di aver debellato il Covid-19, sarà necessaria una ulteriore quarantena per essere sicuri di averlo debellato. E in città, per tentare di arginare le violazioni alle misure di contenimento del contagio, non ci sarà neanche il pretesto dell'utilizzo dei droni per la sorveglianza di chi "sgarra". L'Enac, in deroga all'articolo 7 del proprio regolamento, ha infatti dato il via libera fino al 3 aprile "a Polizie (nazionali e locali) all'utilizzo di aeromobili a pilotaggio remoto con mezzi aerei di massa operativa inferiore ai 25 kg, autorizzati a volare fino a 15 metri di altezza anche nelle aree limitrofe agli aeroporti civili". Tra i Comuni che hanno subito colto la nuova modalità di sorveglianza ci sono Forlì, Siena, Acerra, Bareggio (hinterland di Milano), San Severino Marche, Monreale ha subito avviato uno studio di fattibilità. Catania no, anche perché la deroga "autorizza gli enti di Stato, all'art. 744 del codice della navigazione e delle polizie locali dei Comuni italiani a utilizzare propri droni, se impiegati nell'ambito delle condizioni di emergenza dovute all'epidemia Covid-19". Noi - sottolinea Stefano Sorbino, comandante Polizia locale - stavamo lavorando sui droni prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria, valutandone la fattibilità e forti di aziende private locali che avevano offerto la propria tecnologia. Attualmente, nella situazione di emergenza che stiamo vivendo, riteniamo di non dover e poter sprecare risorse e uomini su un progetto sperimentale che richiede personale giovane e fresco grado di utilizzare questa tecnologia, personale che attualmente non abbiamo. In futuro, finita l'emergenza, potremmo riprendere il progetto. Di droni si era parlato anche in Prefettura, in sede di Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, dove si è deciso - afferma Arcidiacono - in fase di emergenza sanitaria, di scindere i controlli in città: al Comune quelli sulle attività commerciali, alle forze dell'ordine quelli sulle persone. I vigili del fuoco, che in tempi di emergenza Coronavirus hanno registrato un calo di interventi pari al 60-70% (da 40-45 interventi al giorno si è passati a 15-17), utilizzano già i droni in caso di emergenza e, in caso di necessità, sarebbero disposti a collaborare con la Protezione civile nel fornire uomini e attrezzature in tal senso. Lo stesso vale per la Questura, anche se al momento non hanno avuto indicazioni dalla Direzione centrale. I nostri droni - sottolinea Sorbino - oggi sono i cittadini, con le loro segnalazioni. Lo "zoccolo duro" degli irriducibili ci sarà sempre, tra le zone "sorvegliate speciali" in città c'è il viale Mario Rapisardi, dove eleviamo ancora sanzioni per auto in divieto di sosta e doppia fila. MARIA ELENA QUAIOTTI Ecco alcune foto che dimostrano come, soprattutto nell'arco della mattinata, ci siano troppe auto in giro nonostante le limitazioni. In alto viale Andrea Doria e qui in basso il raccordo per Canalicchio e viale Mario Rapisardi. In mezzo la coda alle Poste di piazza Aldo Moro: e la distanza di sicurezza? -tit\_org- Carenza di vigili, non utilizzeremo i droni - Droni abili per i controlli ma Catania ha rinunciato Pochi vigili



## **S. G. La Punta , chiusa per " contagio " la sede della Protezione civile = Salgono a nove i casi a S. Giovanni la Punta chiusa la sede Protezione civile regionale**

[Simone Russo]

S. G. La Punta, chiusa per "contagio" la sede della Protezione civile Due persone positive al coronavirus: chiusa da ieri, per questa ragione, la sede della Protezione civile della Sicilia Orientale, a San Giovanni La Punta. Il sindaco Nino Bellia rassicura, però la popolazione che, ha detto non ha ragione di temere perché i due impiegati contagiati dal virus erano in ferie da diversi giorni. Sono state comunque attivate le procedure del caso, a partire proprio dalla chiusura a tempo della struttura per consentire un approfondito intervento di sanificazione. SIMONE RUSSO pagina x

Il centro di Protezione civile púntese Salgono a nove i casi a S. Giovanni la Punta chiusa la sede Protezione civile regionale SIMONE Russo LA Aumentano le persone positive a San Giovanni La Punta. Ieri pomeriggio, in base al nuovo bollettino, si sono aggiunte altre sei persone contagiate dal Covid-19. In totale, il territorio púntese conta nove casi. I tré, precedentemente comunicati, sono ricoverati e intubati in terapia intensiva, mentre i nuovi sei casi sono in quarantena obbligatoria nel proprio domicilio. Una situazione che adesso comincia a preoccupare i residenti, ma bisogna rispettare e attenersi alle disposizioni nazionali, affinché si possa uscire da questa situazione surreale. Il virus "cammina" sulle gambe delle persone, quindi è fondamentale restare a casa. Non uscire. Restare a casa, al momento, è l'unica soluzione per combattere e debellare questo virus. I nominativi delle nove persone contagiate naturalmente non sono stati comunicati e non verranno diffusi, per motivi di privacy. Però, assicurano le autorità competenti, già sono stati avviati tutti i protocolli sanitari e la situazione è sotto controllo. Non ci si deve allarmare. A questi contagiati, purtroppo, si devono aggiungere altri tré positivi. Tré persone, di cui una deceduta, Gabriella Guerrini, ex candidata sindaco ed ex presidente dell'Associazione antiracket púntese. Da diversi giorni era ricoverata in ospedale. Dopo la sua morte è arrivato l'esito positivo del tampone. Il decesso è avvenuto sul territorio di Catania, ma la signora Guerrini era residente a San Giovanni La Punta. Le altre due persone che ruotano hanno contatti con il territorio púntese sono addetti del dipartimento di Protezione civile regionale con sede proprio qui. I due sono risultati positivi, ma già da alcuni giorni erano in ferie. Ieri, però, la sede del dipartimento è stata chiusa, tutti sono stati messi in quarantena e sono stati avviati i protocolli. Il dirigente del dipartimento spiega il sindaco Nino Bellia - ha attivato le procedure che gli sono state tempestivamente comunicate, quali la chiusura in via preventiva e temporanea del sito dove hanno operato in questi giorni tutti i dipendenti in servizio e anche l'unità di coordinamento attiva nella sala operativa. Le stesse misure preventive, che sono state attivate per i dipendenti del dipartimento, sono state estese anche ai volontari del nostro gruppo di protezione civile comunale e al personale di servizio che gravita presso tale struttura. Le autorità sanitarie - continua il primo cittadino - sono state alquanto rassicuranti sul potenziale rischio di contagio poiché tali casi, dichiarati positivi, sono stati assenti dal servizio già da diversi giorni. Chiaramente in via preventiva hanno ritenuto necessario attivare le procedure che sono previste in questi casi. Nelle prossime ore e nei giorni a venire saremo informati degli esiti degli accertamenti che le autorità sanitarie hanno disposto e sarà nostra premura dare le dovute notizie. Questo ulteriore fatto conclude il sindaco Bellia ci fa maggiormente comprendere che la possibilità di un potenziale contagio è più vicina di quanto, qualcuno in maniera del tutto superficiale e sprovveduta, possa pensare. Invito pertanto tutti ad essere prudenti e a rispettare le disposizioni di legge varate in queste ultime settimane. Con una nota, diverse firme sindacali hanno comunicato che il caso in questione si verifica nel contesto di una gestione dell'emergenza del tutto inadeguata, con ritardi e inadempienze nell'applicazione delle misure di sanificazione e pulizia straordinaria degli ambienti di lavoro e, in molti casi, in mancanza dei dispositivi di protezione e sicurezza previsti, oltre che, non ultimo, in assenza della piena applicazione delle misure previste. Una situazione molto simile si è riscontrata anche nel Servizio emergenza relativamente alla gestione della sala operativa regionale integrata. Le - ha

il le del e la è controllo i per di e il ancora -tit\_org- S. G. La Punta, chiusa per contagio la sede della Protezione civile -  
Salgono a nove i casi a S. Giovanni la Punta chiusa la sede Protezione civile regionale

## Acireale, primo decesso in ospedale sono sei i pazienti positivi al Covid-19

[Angela Seminara]

Acireale, primo decesso in ospedale sono sei i pazienti positivi al Covid-19 ANGELA SEMINARA È deceduto ieri uno dei sei pazienti ricoverati nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale. L'uomo, un catanese di 51 anni, era affetto da gravi patologie croniche. Sale, invece, a 7 il numero degli acesi risultati positivi al tampone, un numero approssimativo considerato che solo da ieri l'Asp fornisce il report ufficiale dei contagiati. Di questi, sei si trovano in isolamento fiduciario e uno ricoverato al Policlinico di Catania. È di 249, invece, il numero di persone che hanno dichiarato alla Protezione civile comunale di provenire da fuori regione e tutti pare abbiano completato il periodo di isolamento rispetto alla data di rientro ad Acireale. Scattano, invece, altre tre denunce (ex art 650 del c.p.) più una sanzione di 250 euro per abbandono dei rifiuti per tre persone provenienti da un altro Comune, mentre sono stati 141 i controlli di esercizi commerciali e privati. Il sindaco Stefano Ali, intanto, lamenta l'impossibilità di accedere a una banca dati che gli consenta di "tracciare" la situazione nel territorio. Emblematico mi sembra il fatto che non ci sia la conoscenza precisa dei casi nei territori. Non per cattiva La rabbia del sindaco Ali che chiede accesso ai dati per consentire ai Comuni di avere un'azione attiva nel contenimento dei contagi volontà ma per mancanza di strumenti adatti. Il dato che abbiamo sottolinea Ali - e per il quale facciamo i controlli è quello di chi si è denunciato rientrando in Sicilia. E quelli che coabitano? Attraverso l'Anagrafe potremmo procedere a un controllo e verificare che siano in quarantena. Però la disposizione del presidente della Regione lascia la scappatoia dei locali e di un bagno. Chi effettua i controlli che i locali siano così attrezzati? Altro aspetto fondamentale, - continua - a fronte di ogni positivo l'Asp dovrebbe mettere in atto misure di tracciatura, sono soggetti estremamente pericolosi perché è conclamato che siano entrati in contatto con persone positive. Un'altra tipologia evidenza - è data da chi presenta sintomi compatibili col coronavirus, si rivolge al proprio medico di famiglia e quindi all'Asp. Quanti sono? Chi li traccia?. Domande a cui in altre regioni pare riescano a rispondere, avendo piattaforme informatiche a cui hanno accesso, Asp, medici di base e sindaci. Bisogna migliorare e aumentare i tamponi; nell'ordinanza del 20 marzo, il governatore prende atto delle carenze della nostra sanità e apre ai privati: per il coinvolgimento di laboratori accreditati che dispongano di attrezzature, in conformità ai protocolli dei laboratori pubblici regionali di riferimento. Realizzare i tamponi a tutti "i soggetti in isolamento sono sottoposti a tampone rinofaringeo a ridosso della conclusione del termine di quarantena." Sono stati fatti? È necessario conoscere e diffondere i dati alle forze dell'ordine e alle polizie locali. Non c'è privacy che tenga questa situazione. Ali è un fiume in piena: Servono controlli severi su chi potrebbe sviluppare il contagio. Predisporre dei luoghi di quarantena. È stato fatto per il sisma perché non farlo adesso quando la situazione è ancora gestibile? I braccialetti che si utilizzano per i detenuti, anche in questo caso il costo è irrisorio rispetto al vantaggio se poi possiamo darli all'amministrazione penitenziaria. Le regioni del Nord attrezzano aree con reparti intensivi. E noi? L'ospedale di Acireale ha 8 posti letto in terapia intensiva e non esiste un reparto per malattie infettive. Una volta usciti dalla rianimazione questi pazienti vanno posti in quarantena controllata, dove verranno trasferiti per liberare i posti di terapia intensiva che sono essenziali? Sin dal decreto del 4 marzo - conclude Ali - ho mandato Pec all'Asp, alla Prefettura per disporre dei dati, solo oggi abbiamo parziali e dei soli positivi. C'è un profondo ritardo in un'azione seria di contrasto, in cui probabilmente paghiamo la mancanza di strutture organizzate. -tit\_org-

## **Giarre, per la Protezione civile "battesimo" sul campo di battaglia**

[Maria Gabriella Leonardi]

Giarre, per la Protezione civile "battesimo" sul campo di battaglia, MAMA GABRIELLA LEONARDI Sarà l'emergenza coronavirus la prima in cui entreranno in attività i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Il referente l'ing. Salvo Grasso, spiega che al momento si stanno ultimando le procedure per assicurare i volontari e per sottoporli a visita medica. Nell'arco più o meno di una settimana tutto dovrebbe concludersi. Una volta operativi, i volontari saranno di supporto al servizio di prossimità per anziani e disabili in Comune. Gli abitanti di Giarre, telefonando al numero 3512609833, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14, possono prenotarsi per l'acquisto di beni di prima necessità, compresi i farmaci. Tutte le chiamate fino alle 11 vengono evase secondo l'ordine di arrivo nella stessa giornata mentre le altre, sempre nel rispetto dell'ordine di chiamata, vengono eseguite nel giorno successivo. Molti negozi alimentari stanno effettuando servizio a domicilio e forse per questo motivo le chiamate al servizio del Comune non sono molte. L'altro giorno si registravano solo tre richieste. E', invece, oberato di richieste il servizio attuato dal comitato jónico etneo della Cri per la consegna domiciliare di farmaci che si può contattare telefonando al numero 095 6683776. Per la Protezione civile, l'ing. Grasso riferisce che i volontari che, ultimate le procedure, potranno essere utilizzati sono una dozzina. Si stava predisponendo un secondo bando per raccogliere altre adesioni ma l'emergenza ha fatto slittare tutto. Rinviate anche un'esercitazione e un'attività di informazione in programma. Il Coc, il Centro operativo comunale di protezione civile, non è stato attivato anche se era stata valutata più volte l'attivazione. Intanto potrebbe essere utile prestare assistenza tra qualche giorno davanti alla posta quando saranno pagate le pensioni. Gli uffici postali stanno facendo entrare gli utenti due alla volta, si formano delle code all'esterno, per un anziano potrebbe essere disagiata aspettare fuori in piedi, ancora peggio in caso di pioggia. In proposito l'assessore Patrizia Lioni all'atterrà il comando perché attenzioni l'ufficio postale, â Il dei nel già prossima concludere le visite mediche -tit\_org- Giarre, per la Protezione civile "battesimo sul campo di battaglia

## **Al via per tutti la distribuzione delle mascherine**

[Antonio Lo Turco]

Hanno lavorato a ritmo sostenuto le quattro volontarie ( Antonina, Francamaria, Oksana e Sarà) che si sono messe a disposizione dell'Amministrazione comunale per la confezione delle mascherine anti contagio, utilizzando il tessuto fornito gratuitamente dall'azienda "Stiltex Group" di Calatabiano. Dopo la consegna, in forma prioritaria, a chi è in prima linea e svolge servizi utili per la comunità (vigili urbani, vigili del fuoco, volontari di Protezione civile, operatori 118) è iniziata ieri la distribuzione dei supporti protettivi, presso l'ufficio turistico del Comune, ai cittadini residenti, assegnandone uno soltanto per nucleo familiare, fino ad esaurimento delle scorte. Intanto il sindaco Alessandro Costa ha diramato una nota, nella quale - pur considerando che a Letojanni non si è verificato alcun contagio raccomanda ai cittadini di non abbassare la guardia e di continuare a rispettare, come hanno fatto finora, le prescrizioni imposte dalle autorità competenti. Costa, facendo presente che non sono state imposte restrizioni circa l'orario di chiusura degli esercizi commerciali, ritiene "ingiustificata" la calca registratasi nei supermercati. E per questo invita i titolari a vigilare e controllare l'accesso dei clienti e gestire al meglio la presenza all'interno e all'esterno dei locali. Al fine, poi, di evitare confusioni e situazioni di disagio, i sindaci di Taormina, Giardini Letojanni e Castelmola hanno raggiunto un'intesa, vista la particolare conformità dei territori. In base alla quale gli abitanti delle frazioni potranno recarsi a fare la spesa o ad acquistare i farmaci nei supermercati o farmacie a loro più vicini, anche se si trovano in un Comune diverso. ANTONIO Lo TURCO I vigili del fuoco con le mascherine confezionate grazie al lavoro di volontarie e al tessuto donato da una ditta. Da ieri anche i cittadini possono ritirarle in un apposito ufficio comunale -tit\_org-

## **Il sindaco Francilia "blinda" Furci Entrate solo per validi motivi**

*Controlli. Pattuglie all'ingresso nord sul ponte che collega a Roccalumera attraverso la Ss 114*

[Carmelo Caspanello]

Il sindaco Francilia "blinda" Furci Entrate solo per validi motivi Controlli. Pattuglie all'ingresso nord sul ponte che collega a Roccalumera attraverso la Ss 114 Il sindaco Matteo Francilia blinda la sua Furci. In paese - sbotta non si può entrare se non per comprovate ragioni di lavoro, salute o primaria necessità ampiamente giustificata sull'autocertificazione che la nostra Polizia locale ritira ad ogni controllo per verificame la veridicità. E in caso di furbate - chiosa Francilia - si procede con la denuncia. Ho il dovere di tutelare la mia comunità. Ieri i controlli, serrati, sono scattati all'ingresso nord, sul ponte che unisce Furci a Roccalumera attraverso la Statale 114. Sono 34 le autocertificazioni sotto la lente d'ingrandimento. Al termine dei controlli, la documentazione sarà inviata in Prefettura. Da quando è scattata l'emergenza coronavirus, sono state passate ai "raggi X" dalla polizia locale circa 200 autocertificazioni. Le operazioni di controllo, alle quali hanno partecipato anche il sindaco Francilia e l'assessore alla Protezione civile, Francesco Moschella, sono proseguite anche nel pomeriggio. E riprenderanno questa mattina. Gli interventi della Polizia locale sono coordinati dal maggiore Salvatore Campagna. L'Amministrazione comunale di Furci, paesecui si è registrato il primo caso di positività al Covid-19 del versante jónico messinese, ha intanto invitato il personale dipendente presso tutte le strutture sanitarie e quanti negli ultimi 14 giorni sono entrati in contatto con le stesse strutture, di comunicarlo a chi di competenza. Il riferimento è a chi è residente o domiciliato nella cittadina jónica. La comunicazione - sottolinea Francilia - resterà strettamente riservata e ci consentirà di preservare la nostra comunità. Il sindaco ha aggiunto che è stata inviata una richiesta ufficiale all'Asp per avere contezza della situazione. Chiedo collaborazione - incalza - altrimenti noi sindaci nonabbiamo il quadro chiaro di quanto accade e non riusciamo a mettere in campo tutte le precauzioni che il caso richiede. A causa del maltempo è stata rinviata la disinfezione in programma in tutto il paese nella serata di lunedì. Da ieri, invece, è possibile rimanere sempre aggiornati sulle comunicazioni riguardanti il Comune di Furci Siculo, scaricando l'app my city. Dopo averla scaricata, basta registrarsi e selezionare il Comune di Furci Siculo. CARMELO CASPANELLO il Comunicate con le -tit\_org- Il sindaco Francilia blinda Furci Entrate solo per validi motivi

## Catena di solidarietà con i "coronavita "

[Alessandra Iraci Tobbi]

Catena di solidarietà con i "coronavita" VALLE ALCANTARA. Scatta la distribuzione delle mascherine realizzate con la stoffa donata da una ditta di Calatabia A Moio e Graniti oggi le consegneranno i volontari e i dipendenti comunali. A Roccella Valdemone ci penserà il sindaco ALESSANDRA IRACI TOBBI. Tutti i sindaci valligiani si sono attivati tempestivamente per far realizzare alle sarte e cucitrici dei loro comuni - ormai diventati delle sartorie municipali - il "coronavita", ossia delle mascherine "fai da tè" prodotte con una catena di solidarietà creativa che non conosce eguali e mirato a supplire la mancanza delle protezioni certificate. Questo è stato possibile grazie alle stoffe omaggiate dalla "Stiltex e Startex" di Calatabiano. A Roccella Valdemone sarà il sindaco Pippo Spartà a distribuire a ciascun abitante le 600 mascherine artigianali a partire da domani. Ci si adatta come si può - dice Spartà - a una realtà protetta, carica di ansia. Inoltre, in qualità di presidente dell'Unione dei Comuni "Alto Al cantara", ha chiesto al Comando provinciale dei vigili del fuoco di potere utilizzare i volontari Vvff del distaccamento di Moio a supporto delle unità operative già dispiegate sul territorio valligiano. IN TRINCEA. A Gaggi da oggi ^ A saranno consegnate ^3300 mascherine, ^ distribuzione anche a Francavilla e Motta C. A Santa Domenica Vittoria oggi un vigile urbano, con un ausiliario, consegnerà "porta a porta" le 700 mascherine prodotte dai lavoratori della Sf Confezioni di Cesarò e dai volontari della Società tessile S. Antonio confezioni. Oggi a Moio Alcantara e Graniti, a consegnare gli ausili per proteggersi saranno volontari cittadini e dipendenti comunali, invece a Malvagna al fine di evitare assembramenti Sono stati istituiti dei punti di distribuzione - precisa il sindaco Giuseppe Cunsolo - mentre, per chi invece ha già compiuto i 70 anni la consegna è stata fatta a domicilio. A Francavilla la distribuzione è iniziata ieri ad opera della Cri locale, della Guardia Nazionale Italiana e dei dipendenti comunali. È stato rifornito il personale in prima linea, poi le fasce più deboli e con patologie particolari, i nuclei familiari con persone disabili e gli uffici maggiormente a contatto con il pubblico, dove è importante elevare al massimo gli standard igienico-sanitari. A Motta Camastra le mamme del borgo, unitamente ad altre sarte, si sono messe all'opera e oltre a donare le mascherine anticontagio alla comunità, una parte le hanno elargite al nosocomio di Taormina (sarà possibile ritirarle o presso la farmacia o la bottega di Francesca Curro e a Fondaco dalla sig.ra Domenica Curro). A Gaggi, dopo l'appello del sindaco Giuseppe Cundari per darsi una mano, da oggi grazie alle case-opificio, saranno consegnati alla comunità 3300 dispositivi di protezione a cura della Protezione civile "Avat" e degli amministratori comunali. A S. Domenica Vittoria da stamane il "porta a porta" per distribuire i dispositivi -tit\_org- Catena di solidarietà con i coronavita

**I SINDACATI DEI VIGILI DEL FUOCO****Protesta contro Protezione civile Le mascherine di scarsa qualità***[Flavio Guzzone]*

I SINDACATI DEI VIGILI DEL FUOCO EN-^A. I segretari provinciali dei sindacati dei vigili del fuoco del Comando provinciale protestano per la scarsa qualità delle mascherine inviate dalla Protezione civile. Scrivono i segretari provinciali Gerlando Algozino, Salvatore Meli, Enrico Rosso, Sandro Latragna e Francesco Sinatra come vigili del fuoco ci sentiamo derisi perché hanno consegnato al nostro comando mascherine protettive, a dir poco scandalose. Vogliamo precisare che per effettuare soccorso tecnico urgente servono esclusivamente mascherine tipo Ffp3 e non si può rischiare di essere contagiati per chi, in una simile emergenza, è chiamato in prima linea a portare aiuto alla popolazione in difficoltà. Risulta offensivo consegnare dei dispositivi più simili a pannolini che a mascherine protettive. I sindacalisti contestano anche le indicazioni dei vertici del Corpo circa l'utilizzo del sottocasco al fine di proteggere le vie respiratorie da possibili contagi, ricordando che lo stesso non ha alcuna valenza filtrante per le vie respiratorie ma è impiegato come protettivo antifiama, quindi intriso di particelle prodotte dalla combustione che, notoriamente, sono altamente cancerogene. Noi de La Sicilia abbiamo interpellato il geólogo Lorenzo Colaleo, presidente regionale della Protezione civile, che ha risposto le mascherine sono state inviate dalla Protezione civile nazionale a tutti i comandi provinciali dei vigili del fuoco. Con il Comando ennese abbiamo un ottimo rapporto a livello provinciale. FLAVIO GUZZONE -tit\_org-



**Maltempo, chiuso ingresso a Marina di Modica**

## **Vento e pioggia in tutta l'Isola, scatta l'allerta meteo**

[Pinella Drago]

Maltempo, chiuso ingresso a Marina di Modica Vento e pioggia in tutta l'Isola, scatta l'allerta meteo MODICA Il provvedimento del sindaco Abbate: la zona è a rischio allagamenti Pinella Drago Allerta arancione per oggi in gran parte dell'isola dove sono attese precipitazioni temporalesche e forte vento. Nelle province di Ragusa e Siracusa le unità di protezione civile hanno lanciato l'appello ad assumere comportamenti responsabili in considerazione delle condizioni meteo avverse per cui anche gli spostamenti autorizzati devono essere fortemente limitati. Emergenza, quindi, non solo anti Covid-19 in una Sicilia in sofferenza. Dalle prime ore di oggi per le successive 24 e 36 ore sono previste piogge diffuse anche a carattere di temporale. Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha preso la decisione di chiudere l'accesso a Marina di Modica nel primo ingresso. Un tratto che, in occasione dell'alluvione dell'ottobre 2019, non è riuscito a contenere il fiume di fango che si è riversato dai terreni a monte della frazione balneare allagando case, garage e strade e rendendo il centro abitato di Marina di Modica in un acquitrinio di acqua e fango. Abbate ha disposto la chiusura al transito del primo ingresso con apposite barriere al fine di evitare che un'eventuale pioggia copiosa possa convogliarsi all'interno del centro abitato determinando inondazioni alle case e ai terreni. L'invito alla cittadinanza è quello di adottare le buone pratiche della prudenza che, per questi casi, sono quelli di limitare gli spostamenti a quelli strettamente necessari - esorta il sindaco Abbate - a non sostare nelle aree e nei locali anche parzialmente interrati e in generale nelle aree particolarmente esposte a rischio di allagamento o esondazione di corsi d'acqua. Anche a Siracusa annuncio di attività di assistenza della Protezione civile in vista delle previste precipitazioni attese per oggi e domani. Annunciati anche rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento provenienti dal versante nord-orientale. Il bollettino regionale del Dipartimento di Protezione Civile annuncia l'allerta arancione nelle province di Palermo, Trapani, Messina, Catania, Enna, Siracusa e Ragusa e l'allerta gialla nelle zone di Agrigento e Caltanissetta. Le criticità sono legate ad un vortice di bassa pressione posizionato nei pressi della Tunisia che causerà intense precipitazioni anche a carattere temporalesco. Neve sul monte Etna. I venti, dai quadranti orientali, soffieranno sostenuti. (\*PID\*) IU PRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Vento e pioggia in tutta l'Isola, scatta l'allerta meteo

**Allerta meteo arancione della Protezione civile per le prossime trentasei ore in tutta la provincia**

## **Rimane stabile il numero dei contagiati Nessun allarme al carcere di Petrusa**

*Al pronto soccorso dell'ospedale di Pantelleria i vigili del fuoco e i volontari della Misericordia hanno montato a tamburo battente un Covid Hospital da campo*

[Concetta Rizzo]

Allerta meteo arancione della Protezione civile per le prossime trentasei ore in tutta la provincia. Rimane stabile il numero dei contagiati. Nessun allarme al carcere di Petrusa. Al pronto soccorso dell'ospedale di Pantelleria i vigili del fuoco e i volontari della Misericordia hanno montato a tamburo battente un Covid Hospital da campo.

Sono 46, in tutta la provincia, i contagiati da Covid-19. Mentre ieri, per buona parte della giornata, è stato un continuo rincorrersi di voci su nuovi, presunti, casi positivi per agenti della Polizia penitenziaria - voci, ad ieri sera, assolutamente non confermate dall'esito dei tamponi - è arrivata la certezza che, ad Agrigento, s'è registrato il quarto caso. Dopo il terzo - relativo ad una cinquantatreenne che si trova in isolamento domiciliare - all'Asp di Caltanissetta è stato confermato che un uomo, quasi settantenne di Porto Empedocle ma residente nel quartiere di Fontanelle, è ricoverato a Malattie infettive dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. In via Manzoni, nel centro della città dei Templi, in mattinata ha iniziato a serpeggiare l'allarme Coronavirus. Un settantacinquenne è morto nella sua abitazione, come ha stabilito il tampone non per il Coronavirus. Nei giorni scorsi, a Fontanelle, era stata registrata un'altra morte che, in primissima battuta, era stata ritenuta sospetta. Quando i sanitari dell'Asp sono giunti sul posto hanno però subito parlato di un infarto. Poi, nelle ore successive, è arrivato anche l'esito del tampone che è risultato essere negativo. Così come negativo è risultato essere il tampone post-mortem effettuato su un cinquantasettenne di Licata. A Lampedusa, ieri mattina, davanti al pronto soccorso del Poliambulatorio, è arrivata la tenda pre-triage. A montarla sono stati i vigili del fuoco e i volontari della Misericordia. La tenda - che è di proprietà della Protezione civile - verrà attrezzata di apparecchiature e strumentazioni e servirà qualora, nella malaugurata ipotesi, dovessero registrarsi casi di Coronavirus sulla più grande delle isole Pelagie. In serata, dall'Asp di Caltanissetta, è arrivata la certezza che il tampone - fatto sul medico quarantottenne di Sciacca - è negativo. Si tratta del sanitario, ricoverato a Malattie infettive, che è stato il primo caso agrigentino. Sentito il direttore delle Malattie infettive, Giovanni Mazzola, arrivano notizie confortanti sul primo tampone negativo della paziente di Sciacca ha spiegato il direttore generale Alessandro Caltagirone dell'Asp di Caltanissetta -mentre il secondo verrà fatto a breve per la valutazione pre-dimissione, tenendo conto che la paziente ha recuperato quasi completamente il suo stato di salute. Stando ai dati comunicati dalla prefettura (aggiornati alle 17 di lunedì), sono stati effettuati 511 tamponi e i positivi sono risultati essere 45 (manca il settantenne ricoverato a Malattie infettive del Sant'Elia). Intanto il dipartimento regionale della Protezione civile ha segnalato per oggi allerta meteo con codice giallo per la zona E e arancione per la zona D, entrambe comprese nella provincia agrigentina. La Protezione civile provinciale ha attivato il numero telefonico per le emergenze: 3536141869 per le prossime 56 ore, per le quali sono previste condizioni meteo avverse con precipitazioni da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale, con fulmini e forti raffiche di vento dai quadranti nord orientali. (\*CR\*) RIPRODUZIONE RISERVATA Maltempo, tutti a casa previste precipitazioni diffuse a carattere di temporale con fulmini e forti raffiche di vento -tit\_org-

## Protezione civile, via ai corsi per 300 volontari

[Redazione]

Continuano i servizi sociali del Comune rivolti alle persone fragili e sono già partiti i corsi di formazione per i volontari che daranno una mano alla protezione civile nella gestione di tali servizi. Abbiamo potenziato tutti i servizi rivolti alle persone fragili e riconvertito tutti quelli che erano già attivi come le attività che si svolgevano nei centri diurni per i ragazzi o le persone con disabilità - spiega l'assessore comunale alle Politiche sociali Giuseppe Mattina a Ditele in diretta - Ora stiamo facendo un servizio domiciliare con gli educatori e gli assistenti a casa dei ragazzi o per via telematica, per non lasciare nessuno da solo. Insomma ciò che si faceva nei centri a stretto contatto ora lo si fa a distanza o individualmente. Obiettivo del Comune, inoltre, è creare una centrale unica per sostenere le famiglie. Vogliamo tutelare dice ancora l'assessore - tutte quelle famiglie che hanno perso il reddito perché legato ad attività giornaliere e tutti coloro che non hanno il reddito di cittadinanza. Vogliamo dare quel minimo che permetta loro di sopravvivere in questo momento di crisi. Abbiamo pubblicato sul sito del Comune, numeri di telefono e mail a cui tutti possono fare riferimento per segnalare eventuali difficoltà di singoli o famiglie. Il numero da chiamare è il 5351997496 o anche quelli delle relative circoscrizioni di appartenenza. L'indirizzo mail è [emergenzesociali@comune.palermo.it](mailto:emergenzesociali@comune.palermo.it). All'invio della segnalazione si attiveranno i volontari che stanno facendo la formazione o gli enti già attivi nel territorio o direttamente la protezione civile. Molti volontari hanno già iniziato il corso di formazione. Il corso è molto semplice - conclude Giuseppe Mattina - vengono ricordate quelle che sono le norme igienico-sanitarie che bisogna mettere in atto. I 300 volontari che hanno dato la loro adesione, fanno già parte di associazioni e SONO già pronti. (\*ACAN\*)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**L'ordinanza di Solinas**

## **Al supermarket uno per famiglia e domenica chiusi = Da oggi uscire da casa sarà ancora più difficile**

[Umberto Aime]

L'ORDINANZA DI SOLINAS Al supermarket uno per famiglia e domenica chiusi IAIMEAPAGINA2 Da oggi uscire da casa sarà ancora più difficil Nuova ordinanza della Regione: una uscita giornaliera per famiglia Col cane a non più di 200 metri dall'abitazione. Vietato usare la bici di Umberto Aime CAGLIARI La nuova ordinanza della Regione sulle restrizioni c'è e prevede uno iostoacasa ancora più severo fino al 3 aprile. A cominciare da questo: sarà possibile una sola uscita giornaliera per famiglia e sempre vincolata all'acquisto di beni essenziali. Poi da questa domenica resteranno chiusi market e supermarket per evitare assembramenti. C'è anche dell'altro: l'uscita per portare in giro il cane dovrà essere solo nell'arco dei 200 metri da casa, saranno chiusi parchi e giardini, non potrà essere utilizzata la bicicletta e anche le altre attività ludiche non saranno permesse per strada. Poi c'è il caso degli orti e dei vigneti: un solo componente per famiglia, con un'unica uscita al giorno, potrà occuparsi del terreno. Ancora: negli autobus sarà consentito occupare solo il 40 per cento dei posti omologati e dovranno chiudere i bar dei distributori di benzina. Nell'ordinanza sono previste anche due prescrizioni tecniche: i Comuni, che riceveranno un contributo dalla Regione, dovranno sanificare le aree intorno a ospedali, supermercati, farmacie e pensiline del trasporto pubblico, mentre i sindaci avranno una linea telefonica dedicata per essere informati 24 ore su 24 sulla gestione dell'emergenza coronavirus. Resta invece ancora aperta la proroga o meno, scade oggi, dell'ordinanza che chiude porti e aeroporti. Siamo in attesa di un nuovo decreto del ministero ai trasporti. Dovrebbe arrivare oggi e quindi darei per certo lo spostamento della scadenza al 3 aprile, ha sottolineato il presidente della Regione Christian Solinas, nella seconda videoconferenza stampa dopo l'esordio di lunedì. Mascherine. Il governatore ha detto che, in questi giorni, sono state distribuite 92mila mascherine soprattutto negli ospedali ma non solo. Poi: I dispositivi di protezione professionale sono stati consegnati a gran parte, 170 su 196, delle associazioni di volontariato e pronto intervento inserite nella rete emergenza-urgenza, e il resto della fornitura avverrà presto. Sono in arrivo altre 450mila mascherine recuperate direttamente - testuale dall'assessore alla sanità Mario Nieddu. Infine è partito l'ordine per altri 2 milioni di pezzi (non ha precisato quali) per coprire a tappeto la Sardegna. Tamponi e reagenti. Il governatore ha annunciato l'arrivo a breve di 20mila kit per i test rapidi (o pungidito) sulla positività o meno al coronavirus, ma per controllare tutto il personale sanitario, e a Sassari lo screening è già cominciato grazie alla collaborazione dei medici dell'Esercito, useremo sempre i tamponi. Resta il problema dei reagenti, che sono indispensabili per verificare l'esito dei campioni. Avevamo chiuso un accordo con l'azienda farmaceutica Roche e l'ospedale Brotzu per poterne effettuare 750 al giorno. C'è stato però qualche difficoltà nell'avvio ma la risolveremo nelle prossime ore. Sul misterioso ordine alla Terna ricerca di test rapidi, l'assessore Nieddu ha detto: Abbiamo chiarito l'incomprensione con l'amministratore delegato dell'azienda bolognese e non ci sono altri retroscena. La polemica. In un passaggio Solinas è stato molto duro con la Protezione civile nazionale. È da tre settimane - ha detto - che aspettiamo di ricevere quanto abbiamo chiesto. Finora sono arrivate solo le mascherine swiffer (le monovelo) ma neanche un ventilatore polmonare. Tutto quello che oggi è in dotazione, l'abbiamo acquistato con i soldi della Regione o grazie a numerose donazioni. Per rimarcare: Questa lentezza non va bene e non sono solo io a dirlo ma il capo della Protezione civile nazionale: c'è ancora troppa burocrazia in giro e il virus invece è molto veloce. Per chiudere con uno speranzoso mi auguro che qualcosa cambi in fretta e confermare noi acquisteremo i respiratori. Commissari o sì o no. Solinas ha escluso la nomina di un super manager, come lo è Bertolaso in Lombardia, dopo l'indiscrezione che quell'incarico fosse stato affidato ad Antonio Belloi, direttore della Protezione civile regionale. Non è una nostra priorità la scelta di un commissario. Da noi la catena di comando è veloce. Semmai valuteremo la necessità in futuro e

solo se dovesse essere indispensabile, ma ogni caso mai ho pensato di commissariare questo o quello. Non si sa invece se abbia preso in considerazione la proposta di costituire un super comitato scientifico per l'emergenza. Tavolo aperto con i medici. L'assessore Nieddu ha confermato di essersi incontrato per la prima volta con tutti i sindacati di medici e infermieri. La riunione è stata lunga e proficua. Abbiamo aperto il tavolo diretto, in cui ho chiesto di mettere sul tavolo proposte operative. E forse così anche un altro muro è stato abbattuto nella guerra al coronavirus. CAGLIARI. I controlli sui casi positivi senza sintomi potranno avvenire anche a distanza attraverso i braccialetti. Sono Zmila quelli in arrivo e saranno sperimentati dall'Unità di crisi sanitaria. Cosa sono? Servono per tenere sotto osservazione a distanza la saturazione dell'ossigeno, i parametri cardiaci e la temperatura corporea. cosa servono? Ad anticipare la possibile evoluzione negativa dello stato clinico del paziente. O meglio ad anticipare il passaggio di un paziente dallo stato positivo al coronavirus ma senza sintomi a quello con sintomi. Grazie al braccialetto, la cabina di regia potrà quindi decidere l'eventuale ricovero del caso tenuto sotto osservazione appena cambia il quadro clinico senza aspettare che degenerino i parametri controllati a distanza. La Regione ha ordinato i braccialetti: arriveranno a giorni e saranno subito sperimentati sul campo. 10/03 11/03 12/03 13/03 14/03 15/03 16/03 17/03 18/03 19/03 20/03 21/03 22/03 23/03 24/03 -tit\_org- Al supermarket uno per famiglia e domenica chiusi - Da oggi uscire da casa sarà ancora più difficile

IL REPORTAGE. 2

## Salemi, la festa di compleanno e il virus dilagò

[Antonio Frascilla]

IL REPORTAGE. 2 Salemi, la festa di compleanno e il virus dilagò di Antonio Frascilla In una mattina di pioggia che finalmente ristora le campagne intorno, nere per la siccità, il paese di Salemi si scopre in quarantena. Zona rossa da coronavirus, con carabinieri, polizia e guardia di finanza a bloccare tutti gli accessi. Il sindaco Domenico Venuti, nel suo ufficio, sta incollato al telefono con la prefettura per capire chi e come può entrare e uscire dal paese, considerando che qui la gran parte dei residenti sono agricoltori e teoricamente rientrano in quella filiera alimentare che dovrebbe avere sempre libertà di movimento. Una situazione difficile, ma sono stato il primo a chiedere un intervento forte per evitare ulteriori contagi nel paese, che conta già ben tre focolai, dei quali uno molto esteso, dice il sindaco, che in questi giorni ha cercato in tutti i modi di tranquillizzare i concittadini ed evitare le cacce all'untore che finora hanno messo nel mirino una famiglia in particolare e una ragazza neo-diciottenne. Salemi diventa zona rossa, senza ancora saperlo, la sera del 5 marzo in un baglio tra Scopello a Castellammare del Golfo. Si festeggia un compleanno di una ragazza di Salemi che compie diciotto anni. Gli invitati sono 98, la sera precedente, il 4 marzo, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte aveva firmato un'ordinanza che invitava a evitare affollamenti e chiedeva ai gestori dei locali di rispettare le distanze di un metro. Ma, come molte ordinanze di questi tempi, non era molto chiara. Alcuni locali annullano feste e ricevimenti, altri no, specie se ci sono spazi all'aperto. La festa di compleanno si fa. Trascorrono pochi giorni, e i primi ad accusare sintomi da coronavirus sono il padre e il nonno della ragazza. L'anziano risulta subito in grave condizioni e viene ricoverato a Trapani. Tampone, esito positivo. Ci attiviamo subito, insieme all'Asp, per comunicare quanto avvenuto a tutti gli invitati alla festa e fare a loro dei tamponi, racconta Venuti. Alla fine in dodici risulteranno positivi, che si aggiungono ad altri casi isolati di coronavirus a Salemi: quelli di un imprenditore e di un sanitario che lavora all'ospedale di Castelvetro. Il numero totale di contagi sale in pochi giorni a quindici, ieri la notizia che altri sei sono "positivi", e ad attendere in paese ci sono altre venti persone che hanno fatto il Á Stop a tutti Un posto di blocco dei carabinieri all'ingresso di Salemi uno dei tre centri siciliani dichiarati "zone rosse" dal governo regionale QuilCovid-19 ha fatto una vittima mentre altre quattordici persone sono state contagiate tampone. A quota 21, la sola Salemi ha già la metà di tutti i contagi della provincia di Trapani. Abbiamo cercato di ricostruire i contatti avuti da queste persone, anche se non abbiamo capito chi ha portato il virus in quella festa di compleanno - dice Venuti - comunque ho invitato subito tutti i cittadini a evitare tensioni inutili e stare a casa. L'unica cosa che chiediamo alle istituzioni è una maggiore velocità nel rendere noti i risultati dei tamponi: i primi "positivi" ci sono stati comunicati a cinque giorni di distanza dal controllo, un tempo troppo lungo. Di certo, il tempo da ieri sarà ancora più lento e dilatato nella Salemi in quarantena. -tit\_org-

## Meteo Sicilia, allerta arancione su Sicilia occidentale e orientale

[Redazione]

La Protezione Civile Regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, valido dalle 16.00 di oggi fino alle 24 di domani, mercoledì 25 marzo. Il livello di allerta è di colore arancione per il palermitano, trapanese, agrigentino occidentale, ennese, il catanese, il messinese orientale, il siracusano e il ragusano. Allerta gialla nelle restanti zone [INS::INS] Si legge nel bollettino: Dalle prime ore di domani, mercoledì 25 marzo, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca a prevalente componente nord-orientale. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Temperature minime e massime in ulteriore ribasso con picchi invernali. Nelle ore centrali, tra le 11 e le 12, le massime a Trapani, Catania, Siracusa, Agrigento e Palermo, 14 a Messina, 8 a Caltanissetta e Ragusa, 6 ad Enna.

## Messina, il sindaco De Luca resta in trincea: "Controlli bloccano pure l'arrivo delle merci"

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email MESSINA Ci sono 40 auto bloccate con 80 persone a Villa San Giovanni nel piazzale Anas fermate dalle forze dell'ordine per irregolari dichiarazioni e che stanno bloccando arrivo in Sicilia anche delle merci. A riferirlo è il sindaco di Messina Cateno De Luca, che stamani è tornato agli imbarcaderi della Caronte & Tourist per verificare i controlli delle auto che sbarcano a Messina. Ieri sera il sindaco aveva convocato una giunta straordinaria proprio davanti alla stazione degli arrivi per impedire lo sbarco di qualunque auto privata, come prevede il nuovo Dpcm che consente sullo Stretto solo il traffico merci e di persone autorizzate. Ho parlato prosegue De Luca con assessore e il vicesindaco di Villa San Giovanni che mi hanno confermato la presenza di queste auto ferme che stanno bloccando anche accesso delle merci ed è grave che questo accada. Sembra che queste persone non vogliano tornare indietro, e quindi qualcuno dovrà fare qualcosa. Inoltre ora le istituzioni statali si dovranno occupare di queste persone alle quali assessore di Villa San Giovanni ha fatto avere già prima assistenza. Il problema come ho detto anche ieri conclude il sindaco è che i controlli non funzionano in questo modo, queste auto e queste persone che non hanno autorizzazioni valide si devono bloccare prima, non quando arrivano a Villa San Giovanni o a Messina. Stiamo valutando ogni singolo caso, su coloro che hanno una valida motivazione per spostarsi o coloro che sono a rischio denuncia per le violazioni delle disposizioni di Governo per emergenza coronavirus, fanno sapere dal commissariato della Polizia di Villa San Giovanni. Una settantina di famiglie con 50 minori, bloccati da 24 ore sotto la pioggia e il freddo, segnala il senatore Marco Siclari che chiede che il Ministero dell'Interno apra un tavolo con il Consiglio dei Ministri sulla questione. Per alleviare i disagi, Croce Rossa e Protezione Civile con il Comune di Villa, hanno servito ieri sera pasti caldi, mentre stamattina è stata distribuita la colazione. Ma la tensione sul piazzale di stoccaggio mezzi all'uscita dell'autostrada A2 resta alta.



## Centinaia di persone bloccate a Villa. Musumeci: "Intervenga lo Stato"

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Il caso delle centinaia di persone bloccate a Villa San Giovanni continua a tenere banco. Dopo la denuncia della Uiltrasporti Messina e intervento del sindaco De Luca, in serata il presidente della Regione, Nello Musumeci, è intervenuto sull'argomento durante una conferenza stampa tenuta a PalazzoOrleans. Abbiamo saputo dalle autorità locali della Calabria che il governatore ha detto che nel piazzale di Villa San Giovanni purtroppo ci sono oltre 200 persone, nuclei familiari con bambini, donne in stato di gravidanza e anziani, non sappiamo se siano affetti da particolari patologie. Hanno già passato una notte in auto, rischiano di passare una seconda notte. La linea della fermezza è conosciuta, le leggi vanno rispettate da tutti, sapevano che non potevano attraversare lo Stretto di Messina. Io non ho alcun potere per farli entrare in Sicilia, il potere è dello Stato. Ma il rigore deve sposarsi allo spirito umanitario, non possiamo fare finta di niente, tutti siamo genitori, tutti siamo figli: abbiamo scritto al ministro dell'Interno, dicendo che lo Stato ha determinato l'assembramento a Villa San Giovanni e lo Stato deve risolvere il problema. Abbiamo suggerito di acquisire una struttura ricettiva a Reggio o a Villa dove ospitare le famiglie e i soggetti più fragili come le donne incinte, i bambini, gli anziani e i vecchi; abbiamo il dovere di mettere questa gente in quarantena obbligatoria perché non conosciamo le loro condizioni di salute, per cui vanno condotti in una struttura. Per i residenti in Sicilia, sarà la Regione a farsi carico dei costi. Al resto pensa lo Stato. Spero che il ministro voglia dare disposizioni al prefetto di Reggio Calabria in questo senso, non pensiamo ai genitori che hanno violato la norma ma a chi non ha colpa. Chi non accetta la quarantena si assume la responsabilità delle proprie scelte. SANTELLI: SCORTATELI IN SICILIA. Dev'essere chiaro che chi oggi si trova a Villa San Giovanni in attesa di un imbarco, vi è arrivato perché non sono funzionati i controlli lungo il viaggio dalle città di provenienza, ha detto, dal canto suo, il governatore della Calabria, Jole Santelli. È giusto che lo Stato si assuma le proprie responsabilità e che quindi i nuclei familiari vengano scortati dalla Polizia fino alle residenze siciliane, dice. Leggo la dichiarazione del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci che chiede di mettere in quarantena presso un hotel reggino le persone bloccate a Villa San Giovanni, osserva Santelli. Non è uno scontro tra le due regioni ma si tratta di una situazione in cui è necessario coniugare legalità e principi di civiltà. Quello che non è accettabile è la storia di queste ore, lo scotto che pagano famiglie e con loro un comune, quello di Villa San Giovanni, e la Calabria protagonista incolpevole di una situazione con la quale non ha nulla a che fare. UILTRASPORT: TENSIONE AI LIMITI. allarme era stato lanciato dal segretario di Uiltrasporti Messina, Michele Barresi: Da questa mattina nei piazzali di Villa San Giovanni la tensione ai limiti dello scontro tra numerosi viaggiatori, tra cui molti minori, diretti verso la Sicilia. Ci risultano un centinaio di autovetture, tra cui anche furgoni e roulotte presumibilmente bloccati già da ieri mattina per mancanza dei dovuti permessi che hanno intasato i piazzali dove gli animi si sono accesi finendo per bloccare persino il normale flusso del traffico merci in partenza con le navi Blufferries e Caronte dirette verso Tremestieri. Secondo il sindacato questo è il risultato di un sistema sbagliato, con controlli che dovrebbero essere fatti a monte per un decreto che va rivisto limitando il traghettamento passeggeri solo ai pendolari appiedati e alle vetture di sanitari e forze dell'ordine. Non finisca tutto in una caccia folle all'autore: servono controlli rigidissimi ed un giro di vite sui permessi, ma non rischiamo di istigare sommosse sociali facili ad attecchire in un frangente di pericolosa emergenza sanitaria. DE LUCA: BLOCCATO TRAFFICO MERCI. Il sindaco Cateno De Luca, dal canto suo, in mattinata aveva riferito che ci sono 40 auto bloccate con 80 persone a Villa San Giovanni nel piazzale Anas fermate dalle forze dell'ordine per irregolari dichiarazioni e che stanno bloccando l'arrivo in Sicilia anche delle merci. De Luca stamani è tornato agli imbarcaderi della Caronte & Tourist per verificare i controlli delle auto che sbarcano a Messina. Ieri sera il sindaco aveva convocato una giunta straordinaria proprio davanti alla stazione degli arrivi per impedire lo sbarco di qualunque auto privata, come prevede il nuovo Dpcm che consente sullo

Stretto solo il traffico merci e di persone autorizzate. Ho parlato ha proseguito De Luca conassessore e il vicesindaco di Villa San Giovanni che mi hanno confermato la presenza di queste auto ferme che stanno bloccando anche accesso delle merci ed è grave che questo accada. Sembra che queste persone non vogliano tornare indietro, e quindi qualcuno dovrà fare qualcosa. Inoltre ora le istituzioni statali si dovranno occupare di queste persone alle quali assessore di Villa San Giovanni ha fatto avere già prima assistenza. Il problema come ho detto anche ieri conclude il sindaco è che i controlli non funzionano in questo modo, queste auto e queste persone che non hanno autorizzazioni valide si devono bloccare prima, non quando arrivano a Villa San Giovanni o a Messina. POLIZIA: VALUTIAMO OGNI CASO. Stiamo valutando ogni singolo caso, su coloro che hanno una valida motivazione per spostarsi o coloro che sono a rischio denuncia per le violazioni delle disposizioni di Governo per emergenza coronavirus, fanno sapere dal commissariato della polizia di Villa San Giovanni. Una settantina di famiglie con 50 minori, bloccati da 24 ore sotto la pioggia e il freddo, ha segnalato il senatore Marco Siclari che chiede che il ministero dell'Interno apra un tavolo con il Consiglio dei Ministri sulla questione. Per alleviare i disagi, Croce Rossa e Protezione Civile con il Comune di Villa, hanno servito ieri sera pasti caldi, mentre stamattina è stata distribuita la colazione. Ma la tensione sul piazzale di stoccaggio mezzi all'uscita dell'autostrada A2 resta alta. È stata una protesta sottolineata il senatore Siclari che mette a rischio contagio non soltanto le persone bloccate da 25 ore, ma anche le forze dell'ordine che stanno vigilando. Tra le persone bloccate, oltre a numerosi minori, è anche una donna incinta. Stiamo cercando, per quanto possibile di contenere situazioni spiacevoli ha dichiarato in un videomessaggio diffuso dalla pagina social del Comune di Villa San Giovanni il sindaco facente funzioni, Maria Grazia Richichi e mi auguro che da qui a breve si possa risolvere la situazione. Capisco perfettamente le ragioni del sindaco di Messina, comprendo anche le motivazioni del presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci, ma la situazione a Villa San Giovanni non può rimanere così. Le forze dell'ordine stanno facendo il possibile per contenere la situazione di nervosismo che serpeggia non solo tra gli automobilisti, ma anche tra tanti camionisti che trasportano beni di prima necessità da consegnare in Sicilia. Provengono da ogni parte d'Italia, e costretti a tornare a casa per la chiusura delle aziende dove lavoravano, o per essere stati licenziati. Sono arrivati a Villa San Giovanni in concomitanza con la ulteriore stretta degli spostamenti decisa dal Governo. Sono rimasti bloccati in un limbo da cui sarà, per il momento, molto difficile uscire. PRESIDIO SU A2. Su richiesta della Prefettura di Reggio Calabria è stato attivato un presidio lungo autostrada A2 Autostrada del Mediterraneo in direzione sud, per il controllo delle auto dirette agli imbarchi di Villa San Giovanni. Le ulteriori misure integrative sottolineate Anas si aggiungono alle attività di controllo già in corso presso gli imbarchi di Villa San Giovanni, coordinate dal Prefetto di Reggio Calabria ed eseguite da Forze dell'ordine, operatori sanitari, Protezione Civile e dall'Amministrazione comunale di Villa San Giovanni, a seguito delle ordinanze emesse dai presidenti della Regione Calabria e Siciliana, che hanno disposto limitazioni all'ingresso dei rispettivi territori regionali. Il traffico veicolare in direzione sud, spiega Anas, è convogliato obbligatoriamente nell'Area di Servizio di Rosarno ovest (km 390,100), dove il personale della Polizia Stradale procede alla verifica della effettiva legittimità degli spostamenti sul territorio regionale calabrese e/o verso gli imbarchi di Villa San Giovanni per la Sicilia.

## Muravera, i sindaci scrivono alla Regione: "Certezze sul futuro dell'ospedale"

*Muravera, i sindaci scrivono alla Regione: &quot;Certezze sul futuro dell'ospedale&quot;;. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

I sindaci dell'Unione dei Comuni del Sarrabus prendono carta e penna e scrivono alla Regione. Il motivo? "Richiesta chiarimenti sulla nota Direzione Sanitaria dell'11 marzo scorso in materia di attività chirurgiche nei Presidi minori, riqualificazione dei servizi di Primo Soccorso e centralizzazione delle organizzazioni di Anestesia e Rianimazione". Nella nota, indirizzata al presidente della regione Solinas, dell'assessore alla sanità Nieddu al Commissario dell'ASTS Sardegna Giorgio Steri, al direttore sanitario dell'ospedale di Muravera Sergio Marracini e al direttore della Protezione civile Sardegna Pasquale Belloi, si legge che "l'ospedale San Marcellino di Muravera a seguito della famigerata riforma ospedaliera è stato declassato da 'ospedale di base' a 'stabilimento di zona disagiata'". "Negli anni - prosegue la nota - abbiamo chiesto di poter mantenere il servizio di Pronto Soccorso e quello di Chirurgia programmata e di urgenza in considerazione di molteplici fattori che spaziano dal notevole aumento degli accessi ospedalieri nei mesi estivi legato all'importante flusso turistico che interessa il nostro territorio, all'oggettiva impossibilità di raggiungere il Pronto Soccorso di Cagliari in tempi utili per via dell' inadeguatezza della rete viaria del Sarrabus e del Gerre". "È degli ultimi giorni - si legge poi - la nota della Direzione Sanitaria contenente la sospensione con decorrenza immediata della turnazione degli anestesisti negli ospedali minori, affinché i professionisti in questione possano essere impiegati 'nelle attività correlate alle nuove e maggiori esigenze imposte dall'epidemia Covid-19'". I sindaci di Muravera Marco Falchi, di Castiadas Eugenio Murgioni, di Villaputzu Sandro Porcu, di San Vito Marco Siddi che è anche il presidente dell'Unione dei Comuni del Sarrabus e di Villasimius Luca Dessì, dicono allora che " la preoccupazione del Sarrabus è forte. Il Pronto Soccorso diventa un Punto di Primo Intervento, ossia un servizio 'di natura mista ospedaliero-territoriale' che potrà assicurare il trattamento delle non urgenze e delle urgenze minori (cosiddetti codici bianchi e verdi). Il trattamento delle emergenze e delle urgenze (differibili ed indifferibili) dovrà sempre e senza eccezione essere indirizzato e condotto dal sistema territoriale afferente l'Areus, ai presidi di Cagliari, Carbonia, San Gavino Monreale, Oristano, Lanusei, Nuoro, Alghero, Olbia, Tempio Pausania, Ozieri e Iglesias secondo criteri di appropriatezza e non di prossimità territoriale". I cinque sindaci aggiungono pure che "nel presidio del San Marcellino l'attività chirurgica sarà esclusivamente elettiva con setting di day e week surgery. Ci chiediamo con molta preoccupazione se questa sia una soluzione momentanea stabilita solo al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica in corso, o se sia la semplice attuazione della riforma ospedaliera da noi così tanto contestata! Nel caso questa nota rappresentasse esclusivamente una soluzione temporanea necessaria a contrastare il Covid-19, è intenzione delle amministrazioni locali proporre alla Giunta regionale e all'Ats di riconvertire il nostro ospedale in presidio di base, di modo da poter ospitare i pazienti che trovano difficoltà ad essere assistiti nei reparti cittadini, nei quali il personale sanitario è coraggiosamente occupato a fronteggiare l'emergenza da Covid-19. Il nostro ospedale ha ampi reparti recentemente ristrutturati ed è strutturato per poter ospitare i pazienti di ortopedia, chirurgia, medicina, oncologia, e malati di lunga degenza. Nel caso invece che questa nota sia la chiara attuazione della riforma ospedaliera, come amministratori abbiamo il dovere di difendere il diritto all'assistenza sanitaria dei nostri concittadini con i mezzi legali che riterremo più opportuni".

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

**Covid-19, tenda pre-triage al Poliambulatorio di Lampedusa (ft,vd)**

[Redazione]

Come già predisposto in prossimità di molti presidi sanitari, anche negli spazi antistanti del Poliambulatorio di Lampedusa è stata montata una tenda per effettuare il cosiddetto pre-triage nell'ambito delle misure di prevenzione al contagio da Coronavirus. I lavori per l'allestimento della tenda sono stati eseguiti dal corpo dei Vigili del Fuoco e dagli volontari della protezione civile Misericordia. Presente anche il sindaco di Lampedusa e Linosa, Salvatore Martello.

## Maltempo, allerta meteo arancione per Palermo il 25 marzo 2020

[Redazione]

Oltre all'isolamento anche il maltempo. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, valido dalle 16 di oggi fino alle 24 di domani, mercoledì 25 marzo. Il livello di allerta per Palermo è di colore arancione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Insomma, costretti in casa dall'emergenza Coronavirus, almeno non si avrà latitanza di uscire visto che dalle prime ore di domani - si legge nel bollettino - e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca a prevalente componente nord-orientale. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Il bollettino della Protezione Civile. Sostieni PalermoToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di PalermoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

## Maltempo, è allarme clochard "In 51mila rischiano la vita per il freddo"

[@qdsit]

Più di 8 senzatetto su 10 spiega Uecoop facendo riferimento ai dati Istat sono maschi e in oltre la metà dei casi si tratta di stranieri. Si tratta di una fascia di disagio sociale che comprende oltre 5 milioni di persone che in Italia vivono in